

LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA Via di torre Argentina 18 R O M A

Tel. 06/ 6547160

COORDINAMENTI REGIONALI LOC :

PIEMONTE presso casa della pace via Venaria 85 Torino 011/296201
e presso coll. Obiet. Casa di riposo piazza Battisti 1 CASALE M.
tel. 0142/71653

LOMBARDIA presso coll. Obiet. UILDM via capecelato 66 MI 02/4045894
e LOC corso di porta vigentina 15 MI 02/581203

TRIVENETO presso ITAL contrà del quartiere 5 VICENZA 0444/43888
e coll. Obiet. ANCET via rio serva 11 PREGANZIOL (TV) 0422/93383

EMILIA ROMAGNA presso Umberto Montori via Napoli 22 BO 051/465227
LAZIO presso MCP via rattazzi 24 ROMA 06/734430

CAMPANIA E SUD presso coll. Obiet. Casa dello scugnizzo via S. Genaro a Materdei 3 NAPOLI 081/342259

In via di costituzione :

TOSCANA presso Giovanna Dettori 055/56976

ABRUZZO MOLISE presso Mario Lizza via Firenze 44 PESCARA 085/21149

Dati numerici	domande di odc	riconoscuti	in SC	congedati
1973	100	70	0	0
1974	400	200	120	0
1975	700	150	100	50

BREVE STORIA DEL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Fino al 1970 il rifiuto di prestare il servizio militare era un fatto individuale ristretto a pochi che pagavano con il carcere la propria obiezione.

Con il 70-71 ci troviamo di fronte a gruppi di persone che fanno obiezione collettiva con motivazioni di carattere politico. Lo esercito è rifiutato non solo per motivi morali e religiosi, ma soprattutto per una analisi politica che smaschera la vera funzione dell'istituzione esercito come struttura portante del sistema capitalista per l'indottrinamento al consenso e alla obbedienza, per la difesa interna da lotte e rivolte sociali.

La pressione politica esercitata da questi gruppi e dai movimenti antimilitaristi è tale che, dopo un susseguirsi di proposte di legge sempre bocciate, viene approvata il 15/12/72 la legge N. 772 che riconosce e regola il diritto all'obiezione e al servizio civile sostitutivo in Italia.

La legge rappresenta senza dubbio una prima vittoria del movimento degli obiettori, ma tali sono le sue contraddizioni, le violazioni della libertà personale, le restrizioni che impone agli obiettori la continuazione della lotta per l'acquisizione di quei diritti che la stessa costituzione riconosce a ogni cittadino.

La legge obbliga gli obiettori, per richiedere di essere

Prime Motivazioni

Riconoscimento Legge 772

Limitazioni

ammessi a beneficiare del servizio civile sostitutivo di quello militare, ad inoltrare una domanda che viene giudicata da una commissione la quale deve sindacare sulle motivazioni di coscienza dell'obiettore, che non può appellarsi a motivi politici. Se l'obiettore vede accolta la sua domanda si trova "punito" con otto mesi in più rispetto a quello militare. La risposta degli obiettori è immediata su questi primi elementi discriminatori: un grosso gruppo di obiettori presenta una domanda in cui si rifiuta di addurre i motivi dell'obiezione denunciando l'assurdità di una commissione che possa pronunciarsi su motivi di coscienza. La commissione si trova di fronte a contraddizioni insolubili, tanto che un suo membro si dimette. Nel gennaio del 1974 gli obiettori manifestano la loro volontà politica di effettuare un servizio civile che sia a servizio degli emarginati e degli sfruttati rifiutando di fare i vigili del fuoco, servizio paramilitare usufruibile già prima della legge. Il M. Difesa ha ceduto di fronte alla determinazione di quegli obiettori che avrebbero preferito il carcere ad un servizio civile di fatto militarizzato.

Commissione

Proteste

Autogestione del S.C.

Corso

Attività dei primi Corsi

Assistenza

Sindacato

E' stata la prima significativa vittoria del movimento che a quel punto ha potuto ottenere l'autogestione del servizio civile, permettendo agli obiettori di scegliere liberamente il proprio s.c. presso quegli enti che hanno preso contatti con la LOE.

Di fronte all'incapacità del M.D. di organizzare il s.c. nazionale come previsto dalla legge, la LOE si è assunta l'onere dell'organizzazione del s.c. Dopo un anno e mezzo di attività possiamo ricavare delle prime indicazioni e fornire una valutazione del lavoro svolto. Il servizio civile vero e proprio è stato fatto precedere da un corso di formazione e di orientamento in modo da dare spazio ad un ampio dibattito. Il corso di formazione ha reso possibile approfondire le tematiche che presiedono all'obiezione, affrontare ed approfondire i problemi inerenti al tipo di attività che svolgono gli enti presso i quali si va a svolgere il servizio civile, e non ultimo una conoscenza e un confronto fra gli obiettori stessi.

Nel '74 sono stati organizzati cinque corsi di formazione per un totale di 127 obiettori, che poi alla fine del primo anno di applicazione della legge sono saliti a 190.

La maggior parte di questi obiettori è andata a svolgere la propria attività presso enti di carattere assistenziale. Alta è stata inizialmente la richiesta di obiettori nel settore assistenza, che si fonda per buona parte sul volontariato. Non funziona e non c'è la volontà politica di farlo funzionare. Esperienze diverse ci sono state nel mondo assistenziale: gli obiettori che si sono inseriti nella comunità di Capodarcò a Roma hanno avuto modo di dare il loro apporto a un'esperienza di assistenza autogestita. Diverso il ruolo svolto dagli obiettori che, inseriti in una istituzione chiusa quale quella dell'Istituto CRIS di Mogliano Veneto, hanno denunciato la sua funzione di istituzionalizzazione dell'esclusione, riuscendo a sensibilizzare e a coagulare le forze democratiche attorno a questo problema. Gli obiettori che hanno lavorato nel patronato ITAL-UIL di Vicenza, hanno affrontato la vasta tematica dell'assistenza ai lavoratori nella consapevolezza che

la prevenzione in fabbrica è uno dei fattori da privilegiare per giungere ad una diversa organizzazione del lavoro.

La medicina preventiva, la nocività, la gestione sociale della salute, la gestione dei corsi delle 150 ore e l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro sono diventati i temi di dibattito nelle assemblee di fabbrica. Attraverso ciclostilati e dibattiti hanno cercato di costituire dei collegamenti tra le fabbriche, i quartieri e la realtà di base. La redazione di un bollettino curato dagli obiettori in s.c. a Vicenza, seguito da un altro del collettivo di Napoli, ha contribuito a collegare i vari gruppi in servizio civile.

Un'esperienza ricca di prospettive si è rivelata quella degli obiettori presso il centro di cultura proletaria della Magliana di Roma, di cui è animatore don Lutte. Gli obiettori svolgono lavoro di quartiere e in particolare cercano di realizzare un progetto di cooperativa di consumo che colleghi direttamente contadini e cooperative agricole agli abitanti della Magliana.

Altra esperienza significativa è quella degli obiettori presso la mensa dei bambini proletari di Napoli, la quale in un quartiere sottoproletario di Napoli tiene mensa gratuita per i bambini della zona e svolge attività di doposcuola e libere attività per i bambini.

Gli obiettori di coscienza, ponendosi al servizio di questa patria, questa costituita dagli emarginati e dagli sfruttati, vengono incontro alla richiesta del popolo di un'organizzazione sociale alternativa al sistema capitalista. Ma, il M.D. non vuole riconoscere l'importanza del servizio civile svolto dagli obiettori, perché pone in contraddizione la sua funzione e il sistema politico che lo sottende.

Per ciò, di fronte alla massiccia richiesta di svolgere servizio civile da parte dei giovani (nel 1974 circa 400 giovani hanno presentato domanda di obiezione, quasi il triplo dell'anno precedente), il M.D. ha risposto differendo nel tempo, fino a diciassette mesi, l'accoglimento delle domande.

Di fronte alla richiesta di numerosi enti, circa 120, di distacco di obiettori da inserire nelle loro attività, ha risposto discriminandole in base a valutazioni politiche. Ha creato in tal modo notevoli disagi ritardando e bloccando gli obiettori nei corsi di formazione impedendone il distacco presso quegli enti, ritenuti non idonei e che avevano fatto richiesta di convenzione.

Le vertenze aperte nei confronti del ministero della difesa sono state sempre una costante durante questo primo anno e mezzo di servizio civile. Dapprima si è richiesta e ottenuta la modifica dei termini di presentazione della domanda di obiezione.

E' soprattutto in relazione al principio della salvaguardia dell'autogestione del servizio civile che l'agitazione degli obiettori si è indirizzata. Quando il M.D. ha rifiutato due enti come inadatti per il s.c. (la mensa dei bambini proletari di Napoli, e il Movimento Cristiano per la Pace) subito con telegrammi e varie forme di lotta si è fatto rientrare tale rifiuto. In seguito il M.D. ha tentato di avviare obiettori direttamente senza concordare nulla con la LOC, in istituti ghetto dove sarebbero stati come in

Cooperativa, della Magliana

Napoli - Bambini

Boicottaggio del M.D.

3 anni

Risposte della LOC.

caserma, e ancora una volta la mobilitazione e l'intervento della LOC ha permesso di sventare questo tentativo; infatti furono contattati tutti gli obiettori precettati direttamente dal Ministero e si fece un corso di formazione gestito dalla LOC solo per questi obiettori. L'attacco più duro al servizio civile è stato l'arresto del primo obiettore, uno di quelli in s.c. al CRIS di Mogliano Veneto. C'è stata poi una denuncia di tutti gli o.d.c. che stavano svolgendo il corso di formazione al CRIS stesso. L'incriminazione si è avuta a causa di una mostra allestita sulla legge Reale e sui codici militari.

Dopo questi attacchi il consiglio nazionale della Lega degli Obiettori di Coscienza, ha deciso di instaurare un rapporto di tipo sinascale con il MD ed è stata eletta una commissione con il compito di trattare i punti controversi via via emergenti dal s.c.

Il primo incontro, ad es., è stato impostato sulla salvaguardia dei compagni colpiti da denuncia; sull'applicazione non restrittiva della legge che aveva colpito un obiettore, Ezio Rosato, finito in carcere perché bocciato dalla commissione giudicante; sul riconoscimento immediato di tutti gli enti richiedenti obiettori e senza pregiudiziali politiche (perciò il riconoscimento del patronato sindacale), sulla richiesta di un finanziamento particolare per i corsi di formazione. Gli incontri si stanno succedendo con una certa periodicità con risultati alterni.

L'attacco condotto ora dal M.D. all'autogestione e all'autodeterminazione del s.c. si concretizza con il rifiuto di accogliere le giuste e irrinunciabili rivendicazioni della LOC.

Il Ministero della Difesa RESPINGE:

- il finanziamento dei corsi di formazione necessario per permettere il loro stesso svolgimento e l'avvio al s.c. di numerosi obiettori riconosciuti e in attesa di partenza;
- la stipulazione di convenzioni con tutti quegli enti proposti dalla LOC come idonei al s.c. (in particolare respinge la convenzione con i patronati sindacali);
- l'impegno ad accogliere le domande d'obiezione entro sei mesi, come prescritto dalla legge, obbligando gli obiettori a lunghe attese.

Inoltre il M.D. tende a sottoporre gli obiettori ai regolamenti militari, obbligando gli enti a trattenerne gli obiettori non concedendo loro il permesso di partecipare a manifestazioni (come si è verificato per la manifestazione dell'8 e 9 novembre a Roma).

A seguito di questi gravi fatti la LOC, nel Consiglio Nazionale svoltosi a Bologna il 18 e 19 ottobre '75, ha deciso di indire per i giorni 8-9 novembre lo sciopero del s.c. con una manifestazione-convegno a Roma, durante la quale ci sarà una tavola rotonda, che vede la partecipazione delle forze politiche e sindacali.

Commissione
ne, Sindaco
le L.O.C.

Rinunce
del M.D.
alle richieste
ste L.O.C.

Sciopero
8-9 Novem.
1975

Vittorie

e

Contatti presi.

Con quelle lotte si è ottenuto il riconoscimento ufficiale dei corsi di formazione, il loro finanziamento a £ 4023 al giorno per obiettivo (invece delle 5500 chieste dalla lega).

A questo punto si è approfondito un lavoro di riaggancio alle forze sindacali (le presidenze dei patronati sindacali e la FLM nazionale) e politiche per affrontare il M.D. in posizioni più forti; contemporaneamente si è avviato un lavoro organizzativo nella sede centrale romana e nelle varie regioni con la costituzione dei vari coordinamenti regionali punti di gregazione e dibattito politico della base degli obiettori.

Con l'appoggio dei socialisti e in particolare di Artali è stata presentata alla Camera la proposta di legge sulla regionalizzazione che porterebbe di fatto a una smilitarizzazione degli obiettori in SC.

2. Posizioni

Ai primi di gennaio 76 si è svolto il 3° congresso LOC dove non si è arrivati a una posizione unitaria e si è presentata apertamente la presenza di 2 posizioni una legata al "vecchio antimilitarismo" (marce, manifestazioni ai processi militari, obiezione totale, ecc) e sostenuta dai radicali e una che punta al SC come momento rivoluzionario di aggancio al sociale delle realtà antimilitariste degli obiettori che tramite il SC si calano nella realtà di base e con la testimonianza credibile della loro esperienza ricercano l'appoggio alle loro lotte antimilitariste da parte delle forze politiche; sindacali e sociali locali nella prospettiva di una società socialista e nonviolenta gestita dal basso.

Queste due tendenze si debbono ben presto unificare di fronte al perdurare dello stato di attacco del M.D. all'autogestione del SC, infatti ai primi di febbraio 76 nessuna delle promesse fatte dal ministro a novembre è stata concretizzata; così dopo un ulteriore incontro di tutta la segreteria con il capogabinetto del ministro (Chieffi) si riprende la lotta con 5 giorni di sciopero e manifestazione a Roma per difendere quanto si è conquistato e non perdere il SC più avanzato d'Europa.

Dipenderà dalla forza degli obiettori il sapersi difendere e dall'appoggio che le forze democratiche progressiste e antifasciste daranno ai loro sforzi se di qui a qualche tempo potremo avere ancora SC attivi e non le carceri di nuovo piene di questi "dannati obiettori" oppure una non fruttuosa spaccatura tra chi andrà in carcere non compreso dalle masse popolari e chi accetterà di fare un SC qualunque spolitizzato e controllato di fatto dal MD.

Ciclostilato in proprio
Vicenza 2/2/76